



*Banda Musicale
di Pieve di Bono*

Centocinquant'anni Musica

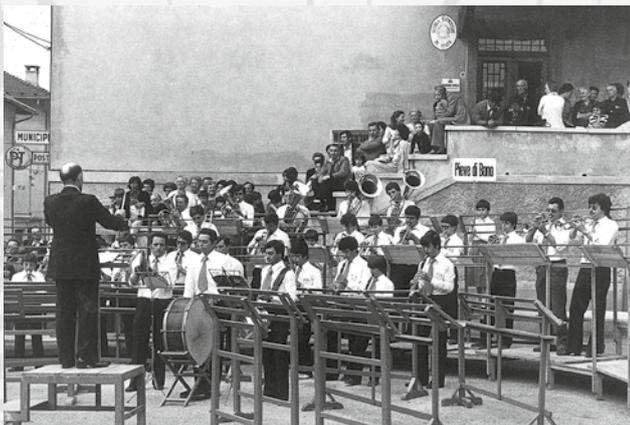




Sagra del Carmine - Strada 1948



Concertone - Castel Condino 1977



Concertone - Cimego 1980



Concerto d'Estate - Creto 1991



Concerto d'Estate - Creto 1991



Winter Marathon - Madonna di Campiglio 1992



Parco Terme di Comano - 1992



Festa del Bandista - Roncone 1992

Presentazione del Presidente della Banda

2009!! Quest'anno tocca a noi, dirigenti, soci e simpatizzanti della Banda Musicale di Pieve di Bono, festeggiare un importante traguardo: i 150 anni di vita del nostro sodalizio.

Presiedo questo Corpo Musicale da 12 anni e sono orgoglioso di guidare una delle associazioni più antiche e longeve della valle del Chiese, testimone attiva di un secolo e mezzo di storia musicale e di vita sociale della nostra comunità.

La musica è da sempre motivo di coesione e aggregazione, unisce persone di estrazioni diverse, che mettono a disposizione della comunità il loro entusiasmo e la loro passione per accompagnare momenti di festa, oltre che avvenimenti di carattere civile e religioso.

Negli ultimi venticinque anni la Banda Musicale di Pieve di Bono ha compiuto notevoli progressi dal punto di vista musicale, grazie all'istituzione di percorsi formativi organizzati dalla Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento e alla nascita della Banda Giovanile. In tal modo si permette ai nuovi musicisti di godere di una buona preparazione di base, indispensabile nell'affrontare brani con un grado di difficoltà sempre maggiore, in risposta alle attese di un pubblico attento, partecipativo e ormai abituato all'ascolto di un repertorio di qualità.

Questo ci stimola a continuare la nostra attività con impegno e serietà sempre crescenti.

Desidero ringraziare, per la parte tecnica, la grande competenza e dedizione del M^o Sandro Rota coadiuvato dal vice Fausto Pollini e dal Mazziere Emilio Armani, figura istituita negli ultimi anni per dare ordine ed eleganza alle esibizioni in sfilata; per la parte organizzativa i componenti della Direzione, elementi preziosi ed insostituibili e tutti i suonatori per l'impegno e l'entusiasmo che dedicano all'attività.

Inoltre porgo un plauso e un sentito ringraziamento a tutte le istituzioni, enti e sostenitori che da sempre ci aiutano, senza i quali la nostra Banda non sarebbe potuta arrivare al traguardo dei 150 anni.

Infine esprimo profonda riconoscenza e gratitudine a tutti quanti ci aiutano nell'organizzazione della Festa del 150° Anniversario, augurando a loro e a tutto il pubblico buon divertimento.

Il Presidente
Sergio Rota





Saluto del Sindaco di Pieve di Bono

L'anniversario di fondazione costituisce un momento importante per la vita di un'associazione e per la realtà in cui essa opera; quando poi le candeline da spegnere sono 150 e l'attività svolta abbraccia ben tre secoli, ci si rende conto di come l'esercizio della cultura musicale attraverso il quale si sono tramandati, con costanza ed entusiasmo, i valori della solidarietà, della condivisione e dell'umiltà, ha fatto della Banda Musicale di Pieve di Bono un'istituzione e un punto di riferimento importante per la nostra comunità, attenta alle Sue tradizioni e pronta a coglierne il mutare nel tempo e nelle tendenze del momento, mantenendo sempre costante l'interesse e la partecipazione nel succedersi delle generazioni. Per questo, anzitutto, è doveroso un pensiero particolare e un ringraziamento alle persone che a metà del 1800, con pochi mezzi ma grande entusiasmo diedero inizio a questa lunga e prestigiosa storia e a tutti coloro che nel tempo si sono alternati nell'attività musicale e nella gestione della Banda Musicale con un unico comune denominatore che, sicuramente, è anche garanzia per un radioso futuro: la "passione" per la musica portata avanti con professionalità e cura della preparazione artistica. Passione, che unita al grande impegno nella formazione e nel coinvolgimento dei giovani, ha portato e porta attualmente a raccogliere apprezzamento e prestigiosi riconoscimenti anche al di fuori dei confini comunali. Grande è quindi la soddisfazione nel porgere, a nome dell'amministrazione comunale e di tutti i cittadini, le congratulazioni alla Banda Musicale di Pieve di Bono per i suoi 150 anni di attività. Il più caloroso e sentito saluto è rivolto anche a tutti i partecipanti alle manifestazioni organizzate per l'occasione e alle Bande che hanno aderito all'invito per il Concertone che concluderà solennemente i festeggiamenti. Auspicio che la "tre giorni in musica", oltre che nell'impegno delle esibizioni, sia vissuta con la giusta dose di divertimento e condivisione dai musicisti in attività e "a riposo", con i familiari, gli amici, la comunità intera e i collaboratori che ne hanno permesso la realizzazione.

Il sindaco
Attilio Maestri



Le origini

Pieve di Bono, sede di una delle sette Pievi giudicariesi e l'unica che ne ha conservato ancora il nome, è uno scrigno di memorie storiche. A fianco dell'Arcipretale di S. Giustina si erge il maestoso campanile, già torre di vedetta romana quando la Valle del Chiese era sbarrata da un'opera di fortificazione. Clusone, attiguo nucleo abitativo, fa ricordare una «chiusa» romana. Poco discosto, sulle pendici della montagna, torreggia il Castel Romano. Qui avvennero alcuni dei più cruenti scontri della guerra fra i Conti Paride di Lodron e Vinciguerra d'Arco.



La Banda Musicale di Pieve di Bono - 1859

Qui, nel 1438-39, transitarono le truppe veneziane del Gattamelata e quelle viscontee del Piccinino. Fecero risonare la valle con gli stridori della battaglia.

Gli affreschi, anteriori al 1465, che abbellivano magnificamente il castello, testimoniavano l'epopea di un tempo.

La verde conca, ove è adagiato il paese, era conosciuta allora come «Valle di Bono» ed era contornata da vari villaggi. Agli inizi del 1800 vi passarono eserciti francesi, bavaresi ed austriaci. Nel Risorgimento d'Italia accolse i Corpi Franchi ed i

Garibaldini. Nella prima Guerra Mondiale questa fu zona di fronte e sono visibili tutt'oggi le grandiose opere di fortificazione allora approntate.

Pieve di Bono, testimone di antichi scenari, terra di passaggi e d'incontro di etnie diverse, si caratterizzò nel tempo per aver ospitato gente versatile ed aperta. Nel suo ambito sviluppò l'artigianato ed il commercio, seguendo la direttrice di Brescia e della Lombardia. Nei primi decenni del 1800 aveva una centrale elettrica, erano ben avviate le Officine Glisenti, ubicate alla confluenza dell'Adanà con il Chiese.

Nella metà del secolo XIX recepì presto le idee di libertà e, nel contesto risorgimentale, vide la nascita di varie associazioni alimentate spesso d'irredentismo.

Il dott. Bortolo Glisenti di Pieve di Bono, nel 1848, fu fondatore della «Associazione Trentina», ente morale a cui aderirono parecchi fuoriusciti giudicariesi. Questo rapporto continuo fra storia e cultura creò un ambiente particolarmente sensibile a nuove iniziative. Probabilmente fu in questi anni che nacque la Banda Musicale. Non siamo in possesso di documenti che ci consentano di stabilire con certezza la data di fondazione ma un aneddoto e la memoria storica ci permettono di fissare l'esistenza della Banda di Pieve di Bono nel 1859. Riportiamo un articolo apparso su «Vita Trentina» il 24 luglio 1977: «Un episodio dal vago sapore romanzesco ci permette di risalire alla data di presumibile fondazione della Banda Musicale di Pieve di Bono. Durante la terza guerra di indipendenza, numerosi fatti d'arme si svolsero nella Valle del Chiese, faticosamente conquistata dalle truppe garibaldine e difesa fino al fatidico «Obbedisco». Durante uno dei numerosi scontri si ebbero in campo austriaco numerosi morti fra cui un ufficiale, la cui salma venne trasportata presso il cimitero di Creto. Nottetempo, in barba alla grintosa sorveglianza dei gendarmi austriaci, un ragazzino, certo Lino Girardoni, riusciva ad impossessarsi dei luccicanti stivaloni dell'ufficiale austriaco. Alcuni giorni dopo, l'intraprendente ragazzo, si presentava alla solita esercitazione serale della Banda Musicale, indossando il suo "trofeo di guerra". L'episodio, tramandato a voce fra i suonatori e riferitoci dai più anziani, ci permette di collocare la data di costituzione della Banda Musicale di Pieve di Bono negli anni 1858-59».

Aggiungo di aver avuto personalmente conferma di questo fatto da due anziani bandisti - Egidio Balduzzi ed Arduino Filosi - i quali lo sentirono raccontare più volte dalla viva voce dello stesso «Gira» (così chiamavano confidenzialmente Girardoni Lino!). Il «Gira» suonava la cornetta e morì ad ottant'anni nel 1921.

Dunque la Banda a Pieve di Bono era già costituita nel 1859 e dobbiamo senz'altro ritenere probante questo dato. Ma ben



poco sappiamo sulla vita del sodalizio negli anni successivi e comunque fino all'inizio del secolo. Un'azione più o meno diretta e determinante sarà stata esercitata dalle vicende storiche di quegli anni. Erano anni di forte crisi economica. Sappiamo con certezza che nel 1890 un gruppo di componenti la Banda dovette emigrare in Francia, come tant'altra gente dei nostri paesi, ed ivi continuò tuttavia a suonare, forse pensando con nostalgia alla famiglia ed al paese natio. Furono gli anni duri dell'emigrazione.

Agli inizi del XX secolo

La Banda riprese la propria attività nel 1909-1910. Un documento eccezionale testimonia tale evento: una poesia del Maestro Basilio Baldrachi. Questa composizione in dialetto locale (*a pagina seguente*) ci porta a constatare:

- 1) che a Pieve di Bono era particolarmente vivo il ricordo del complesso disciolto e dei suoi componenti emigrati in America ed in Francia;
- 2) che nel comitato preposto alla ricomposizione della Banda musicale figuravano ex suonatori come il «Gira - vecio dai bafi gris», «el Popo» già emigrante in Argentina, il curato di Strada, Taffelli Martino, il Maestro Carlo Baldrachi e Raffaele Cis;
- 3) che il rinato complesso contava 19 suonatori, di cui 11 di Creto e gli altri provenienti dalle frazioni.

In questa poesia, intitolata «La Banda de Cret», l'autore descrive con tratti amichevoli e frizzanti tutti i suonatori con i loro strumenti, evidenziando il profondo amore per la musica. Abbiamo ritenuto opportuno riproporla qui integralmente.

Nel 1912 la Banda accompagnò per le vie di Creto il principe ereditario, l'Arciduca Francesco Ferdinando, che volle presenziare alle grandi manovre militari in questa parte dell'impero. Fra i bandisti c'era chi avrebbe preferito suonare l'Inno a Garibaldi, stufo ormai di musica tedesca.

Così va talvolta il mondo!... cioè. Così lo volevano cambiare i bandisti! La serietà dei dirigenti e l'amore per la musica dei suonatori fecero superare anche questo intoppo. È da dire infatti, per meglio comprendere lo spirito di sacrificio e l'attaccamento dei bandisti al loro complesso, che la Banda si autofinanziava con i proventi delle tessere e delle piccole offerte della popolazione. Gli strumenti "assai costosi" erano personali e i giovani sottostavano anche a delle privazioni per raggranellare i soldi per l'acquisto. A presiedere il complesso in quegli anni fu Raffaele Cis. Alla direzione del Corpo bandistico si susseguirono il M. Filosi, il M. Carlo Baldrachi e il M. Bina. Con l'inizio delle ostilità nel 1914, l'attività della Banda cessò.

La Banda de Cret

Quanc'chì, pü de na volta
é senti 'l Martin Tafelli
a lamentar come sepolta
la banda e i sò pezzi belli?

«Gò idea che uramai
müsica a Cret... par en po'...
L'è nada en crauc', e chi sa mai
quand dal broett la tira fò el cò!».

«Tanc' dei pü bravi jé more',
tanc' jé nadi 'n Stati Uniti
tanc' jé vec', tanc' jé sborc'
'ntat de banda som friti».

«Un che gà solcc' ghe voria,
che croma a tücc' le strüment,
forse alúra i ghe rivaria
a sunàr discretament».

«Ma già manca ai giúagn la voia,
che lej quöela che fa tüt;
ogni roba ghe fa noia
e par gnènt no j tira en spüt».

«Sté agn ghèra pü passiuñ,
i soffiava di e nott,
i vigniva aa da Najun
i sunava bot a bot».

«Adess i tépp jé cambié;
tucc' i pensa ai sò afari;
a sunar no ghe s'en vé,
ancò ii vól veder dolàri».

E quaàte volte al Martin
gò dà rasun anca mi,
m'encresceva senza fin:
«Pürtròpp la sarà cussi».

Ma en bel di de là dal mar
(no se sà se da l'Argentina)
pié de voia de sunàr
vegn el Popo a la surdina.

Già tucc' quanc' el cügnissé:
ji altri nossi mericani
i la blaga giù apena j vé
lù... el domanda se jé sani

El Faustin e le neòde;
dopo el ciapa el Rafaele:
«Tii... le casse èle yöde?
La Banda èla en frasèle?».

«Pü malada de cussi
no se pöl emmaginarla»
(rispond l'altar avvili)
«quaè, voriste rimpiantarla?».

«Parchè nò» 'l ribat el Popo
«Co èl mai che no sé pöl!
Se prua a sunar... e dopo
vègne fò quöl che se völ!».

E 'ntat la gùus la và fòo:
tacc' ji dis: «Che 'l sje vira?».
Séef emmaginarve pò
che öecc' l'à cacià fòo el Gira?

«Quaè... A Cret la Banda?» el dis
«Vardé, ho passàa i sesanta,
so vecio, gòoi bafi gris,
ghe la mèto tütta quanta».

Contétt che mai, en salt
sü dal maestro Baldrach;
«Santol, 'ntatt che 'l fèr l'è calt
dòmeghe sü, Tich tach, tich tach!».

El mè pare, già el sé bé,
quant che ji parla de strüment
nòl se tira mai endréé:
«Sì. Sì, - pò el dis - e par gnènt!».

Quanche i giuagn ji à sentü
che i nöss veci ji fa dal bün,
en po' de respet ghé vignü:
«No stom a éssàr macarugñ».

«Mi el genis e ti la tromba...
ti 'l trumbun e mi 'l fagött...».
«Ti còo sunüt ti Flomba?».
«El contrabass, no... vargött!».

El fáato sta che 'n pòcch di
se scominzia le leziun;
negügn manca e tucc'jé li
pié de vòja e d 'atenziun.

Varda li el Rico da Strada
come el suna el sò bel còrn
stenta en pò sü la 'nviada
ma col téep el sé fà bun.

Chi jél po' quöl lugh li de sota?
Ah... El Rodèr, 'l falegnam
che pocch ghe fa o nagóta
se el genis patiiss la fam;

E l'altär con quöla zapa
che a colpi el soffia si fiss?
No el vedef no en dé la grapa
che l'è el Cesare dei Cis?

E quöl magär giu 'l cantun
ah... l'èè el Pero Sciopetér!!
O che 'l suuna o 'l fa el bufun;
el n'aa fat ridar a l'altrér?!

Li tacà ghé 'l Massimino
che al Carlo 'l ghe vé 'ndrio
el podria sunar pù fino,
ma l'è sempar a Zeprio!

Senti, senti 'l Pilutun
che note grosse e profonde
sfido mi con quöl panzun
e le ganasse sì mai tonde!

Per disgrazia li apè
ün el suna el clarinöt;
el sòo strumènt (se mai el ghé)
l'è pù grant de l'omenöt!

Chi jèl poè? «L'Aldo de la sega!».
Par rivàr al litürin
'l va su 'n cima a 'na caréga
l'è grant come 'n lügherin!

Chi de cià gh'è 'l Simunèl
pocch pù curt de 'l campanil
sì che l'Aldo Martinèl
fa con lü l'articolo il!

Ma no gh'éra áa dei Culògnee?
«Sito, che le chi vizin:
el ga sempar de le castögne
ma v'el digo pian pianin».

Ecco 'l Gira col só fligöl
quasi vècc' come 'l por Quaàt
ma va mòli e digöl
'ntaat che 'l suna o a defàtt!

«Quand che gò 'l strumènt en boca
m'entüsiàsimo, oh sì si
suno tut quöl che me toca».
Oh, se ji föss tücc quanc' cussi!

E do spöss, quand che l'è en vena,
(o 'l gà giü 'n bicier de vin)
de quille da dopo cena
el v'en conta senza fin:

Balossade faate en Francia
del Rafaele en compagnia
el ve fa scioppar la pancia
osta...! Li n'ha faat vè la via!

Nomm ennacc' coj sunadur
se no som sempär chi:
vé el Burèl e un da Pur
tücc' du bravi come mi.

El Pacio dei Bargamàschi
stüdia sempar qualche riga,
l'è par quäl che no 'l fa fiasch
e 'l suna senza fadiga!

V'él sü en cima 'l Raffaele
co 'l sò bravo bombardin
con öl nò, no va en fraséle
né la Banda né 'l bun vin.

Ecco el Popo finalmente!
Ghé stringiömm par tücc' la màa
col volér e co la mente
a sunàr el n'à tirà!

De le volte la ghe monta
ma defàtt la turna en dré;
gùusa, gùusa, che no conta,
te fè tütt a fin de bé.

Ecco 'l giro de la Banda;
adéss de chi dovria dir?
Varda li 'n mèz chi te manda
occiàde, che 'l par ne sbir!

Pardùn el mè caro Nesto,
e podria lassarte fò?
Ti che te fè tütt e presto?
Piè de banda te ghé 'l còo?

No ji le diss, ma tücc' ji vede
che te strüssie nòtt e dì;
se mai vergügn no 'l crede
ciapa i piacc', persuadäi tì!

L'è 'n gran pezun che na fèsta
no se vede chi a Cret
de concordia come questa
mi v'l digo nèt e scjett!

Sol voria che 'sta beleza
la düröss cent agn 'amò
mi ve 'nsegno con certèza
la via de nar fò e fò.

Tra de noàltre nàr d'acordo
compatirne 'l nòs difètt
el sapiente e 'l balordo
portéghe a ognün gran rispètt.

Soggeziun e ubidienza
a tücc quanc' i superiür
fòo dai pée la prepotenza,
che comanda l'è 'l Dutür.

Ghè po' 'n'altär che ghé bada
se sòm bravi sì o nò,
già 'l sée bée, l'è 'l cürat da Strada
che no 'l scherza, 'l para fòo.

Se cussi farom pulito
se ne prème el noss unur
sarom ciamé 'n ogni sito
boni e bravi sunadür.

Fra le due guerre mondiali

Dopo la guerra, nel 1919, animata da spirito di rinascita la Banda Musicale si ricompose. L'iniziativa fu presa da Raffaele Cis che venne rieletto Presidente (in seguito divenne Sindaco di Pieve di Bono) e il M. Santarelli, che qui lavorava con la sua impresa nella ricostruzione del paese, tenne a bacchetta il complesso e si rispolverarono i testi musicali di G. Verdi e dei vari compositori italiani dell'800.

Nel 1923 venne chiamato alla presidenza il Bertolini e si avvale dell'opera dei Maestri Basilio Baldrachi, Scalmana e Perugino. Subentrò quindi Simone Dapreda, di quella famiglia di musicisti che è istituzione a Condino.



La Banda Musicale di Pieve di Bono - 1920

Il 1928 è un anno da ricordare nella storia della storia della Banda Musicale di Pieve di Bono. Il Podestà concesse un cospicuo contributo per l'acquisto degli strumenti e per far fronte alle spese di gestione (riparazione strumenti, acquisto musica, compenso ai maestri ecc.).

Era il primo intervento di un'Amministrazione a favore di un'associazione che tanto contributo aveva dato alla formazione musicale delle nostre generazioni. Nuove ombre però offuscavano l'orizzonte. Nell'intento di fascistizzare il Paese, il regime, attraverso la scuola, i sindacati, le organizzazioni giovanili e le varie associazioni, impose la sua retorica romaneggiante e mi-



La Banda Musicale di Pieve di Bono - 1922

litarista. Anche alla Banda si pretese di imporre fogge fasciste ed il motto ufficiale del «credere, ubbidire, combattere» nelle manifestazioni che così travisavano il fatto musicale. Non si adeguarono però a queste strumentalizzazioni i dirigenti del Corpo bandistico d'allora, per cui si passò un periodo travagliato. È sintomatico un fatto accaduto in quell'epoca.

Nell'autunno del 1934 si tennero nell'Arcipretale di Pieve di Bono le S. Missioni. In quei tempi a queste funzioni si annetteva una notevole importanza sul piano morale e religioso. La Banda Musicale sentiva come un dovere il presenziare alla chiusura di questo rito. Del resto tale tipo di presenza era previsto anche nello statuto della Banda. Nel corso di una sua riunione emerse la volontà di intervenire alla cerimonia di chiusura che prevedeva la benedizione di una grande croce sul sagrato della chiesa. Basilio Baldrachi, maestro della Banda ma anche insegnante di Scuola Elementare, edotto del clima politico allora vigente, suggerì di chiedere prima il parere del Commissario. Nessuno si sentiva però in grado di conferire con il Sign. Barelo, Commissario prefettizio, visto che era sabato e l'ora tarda. Si offrì il Sign. Balduzzi Egidio. Andò in casa del Commissario e con grande rispetto esternò il proposito della Banda. Si sentì rispondere con perentorietà «Se la Banda di Pieve di Bono interverrà prenderemo drastici provvedimenti».

ti!». Il Balduzzi tornò in Direzione con il responso. Si ventilò l'idea di chiedere allora l'intervento della Banda di Condino. La domenica mattina una delegazione composta da Rota Giuseppe, Stefani Gilio. e lo stesso Balduzzi andò a Condino. Rintracciò il Presidente di quella Banda che stava assistendo la messa domenicale e pattuì la trasferta in Pieve di Bono per il pomeriggio dello stesso giorno. Alle 13.30, sulla piazza antistante l'Arcipretale, la Banda di Condino suonò nel corso della cerimonia conclusiva delle Missioni. Si spostò poi nei vari punti del paese intrattenendo il folto pubblico della Pieve. Il Balduzzi nel frattempo raccoglieva le offerte degli astanti per pagare poi la Banda di Condino. Don Francesco Boldrini, arciprete, offrì 20 lire (bella somma a quei tempi!) e molte furono le adesioni se, dopo aver assolto l'impegno con la Banda ospite, avanzarono dei soldi. Ma il giorno dopo, lunedì il Balduzzi fu chiamato in caserma e d'innanzi al segretario politico Fiechi fu interrogato. Gli si fece firmare un verbale e lo si accusò di accattonaggio. Sconvolto, l'onesto Balduzzi, informò gli amici della Banda: la faccenda riservava dei risvolti spiacevoli. Intervenne anche don Baldassare Apolloni, parroco di Strada, che si rimboccò le maniche. Dopo una riunione in canonica, alla presenza del segretario politico e dell'Arciprete, la vicenda fu messa a tacere senza alcun danno per il Balduzzi. Ma l'anno successivo la Banda di Pieve di Bono non esisteva più!

Nel 1936 si esibiva la Fanfara del Dopolavoro.

Emerse in questa circostanza ed ancora una volta, se ce ne fosse di bisogno, l'onesto ed equilibrato operare dei dirigenti della Banda che, con le loro scelte coraggiose, non si schierarono in fazioni e non contrabbandarono la musica (che rimane sempre arte pura!) in manifestazioni consenzienti ai vari poteri.

Alcuni strumentisti continuarono a suonare nella Fanfara del Dopolavoro ma la Banda Musicale, come istituzione ottemperante ai suoi scopi statutari, aveva cessato d'esistere.

Passò anche la guerra. Il 13 febbraio 1946 la Banda si ricompose. Fu steso un nuovo statuto corredato da un regolamento interno. Parecchi furono i soci contribuenti suddivisi in Ordinari, Onorari e Benemeriti.

Versarono rispettivamente 50, 200 e 2000 lire. Ciò permise di fronteggiare le prime spese di costituzione. Molto attivo, in quella circostanza, fu il sign. Nicolini Alfredo.

La Direzione risultò così formata:

Presidente:	Nicolini Alfredo
Membri:	Stefani Gilio, Filosi Arduino, Girardini Bortolo, Armani Giovanni, Balduzzi Egidio.
Direttore:	Franceschetti Vittorio
Segretario:	Baldracchi Oreste.



I soci attivi erano per lo più di Creto, Strada e Cologna. Nello statuto era infatti stabilito che i residenti in altre frazioni dovevano produrre una «speciale richiesta scritta» per far parte del complesso. Sull'onda del grande entusiasmo e per procurarsi gli strumenti musicali requisiti dai tedeschi durante il conflitto, alcuni suonatori decisero di porre all'asta le proprietà del locale circolo ENAL. Furono denunciati per appropriazione indebita ed arrischiarono di finire un po' di tempo in prigione. Il Sindaco Sebastiano Mosca si adoperò per trarre dalle grane gli ingenui ma entusiasti bandisti.

Il 1° «Concertone» delle bande

La Direzione della Banda nel frattempo andò in cerca di un valido Maestro. La scelta cadde su Agostino Bertini di Cimego. Era giovane e preparato e fu talmente ben accolto a Pieve di Bono che decise di trasferirvisi stabilmente. Egli portò una salutare boccata d'ossigeno al Corpo musicale. Si sforzò di migliorare la qualità tecnico-artistica della Banda e pose



particolare riguardo all'educazione del gusto musicale. Trovò anche l'adesione appassionata di tutto l'ambiente per cui si sentì di proporre una manifestazione nuova e che coinvolgesse più Corpi musicali: «Il Concertone». I dirigenti della Banda Musicale di Pieve di Bono presero subito contatto con le altre Bande ed avendo trovato favorevoli sviluppi nei vari Comuni,

La Banda Musicale di Pieve di Bono - 1948



programmarono il raduno per il 29 agosto 1948, in occasione della sagra «S. Felicissimo».

Il Concertone ebbe un enorme successo per cui, con questa formula, fu ripetuto nei vari centri delle Giudicarie negli anni seguenti. Riportiamo uno stralcio della cronaca di quell'anno tratto da: «Il Popolo Trentino» - 4.9.1948.

Il Popolo Trentino - 4.9.1948 Pieve di Bono - Primo convegno annuale delle Bande Musicali delle Giudicarie.

«Creto, il ridente e grazioso villaggio, capoluogo della Pieve di Bono, ha ospitato domenica 29 agosto il primo convegno annuale delle Bande Musicali delle Giudicarie, al quale ha arriso il più lusinghiero successo.

La bella e suggestiva festa tanto attesa da tutta la popolazione della vallata, si è svolta nel clima della più fraterna e leale amicizia e della gioia più serena, nell'ordine più perfetto, e una lode sincera e meritata va ai solerti organizzatori che non hanno trascurato nulla per la buona riuscita della festa.

Alle ore 13.30 le bande hanno fatto il loro ingresso: prima quella di Cimego-Castello, seguita da quelle di Roncone, di Condino e di Tione, e si sono schierate in Piazza C. Battisti dove erano a riceverle la Banda di Pieve di Bono, tutte le Autorità locali con alla testa il sindaco dott. De Biasi.

Ai convenuti, il Presidente del Comitato organizzatore Sig. Salsa Placido ha porto il benvenuto e il saluto fraterno e cordiale di Pieve di Bono, e ha formulato l'augurio che alle loro esibizioni possa arridere il miglior successo.

È seguito in Municipio un ricevimento delle autorità presenti, dove il sindaco, con nobile ed elevata parola, ha illustrato ed esaltato l'alto significato della festa che per mezzo del potere divino della musica unisce le popolazioni della vallata, che rasserenano gli animi, che educa il sentimento, ed ha poi esortato i colleghi ad aiutare e sostenere moralmente e materialmente le Bande che sono decoro e vanto dei nostri paesi, e che tanta parte hanno nell'educazione e nell'elevazione della gioventù.

Alle 15.30 sono iniziati i concerti, e prima a salire sul podio è stata la Banda di Pieve di Bono, che ha riscosso vivissimi consensi e applausi particolarmente nell'esecuzione della fantasia della «Forza del Destino». Egualmente tanto apprezzati e applauditi furono i pezzi: «Fra Diavolo» (fantasia) eseguita dalla Banda di Condino, «La serenata di Schubert» da quella di Cimego-Castello, «Rigoletto» (fantasia) da quella di Tione, e «Festa campestre» da quella di Roncone.

Ma lo spettacolo più attraente e suggestivo si è avuto in serata con il concertone a bande riunite. La Piazza C. Battisti, illuminata a giorno, gremita da migliaia e migliaia di spettatori,





La Banda Musicale di Pieve di Bono - 1965

presentava un colpo d'occhio veramente imponente. Ben 178 esecutori, sotto la duttile bacchetta dell'ottimo e giovanissimo maestro Bertini Agostino, hanno eseguito la Gran marcia dell'Aida, il «Coro dei Lombardi» e la sinfonia «S. Cecilia». Il pubblico eccezionale ha lungamente applaudito ogni pezzo, ed ha reclamato a gran voce il bis della Marcia dell'Aida, che è stato cortesemente concesso.

La bella festa, che ci auguriamo possa essere la prima di una lunga serie, si è chiusa fra i canti di gioia, dopo una grande bicchierata, che ha radunato all'albergo Pieve tutti i convenuti». Dopo l'entusiasmante esperienza del 1° Concertone, una stagione nuova si apriva per la Banda Musicale, chiamata a tenere concerti in più centri della Provincia.

Il M. Bertini, che diresse il complesso quasi ininterrottamente fino al 1980, istruiva a decine i giovani potenziando ulteriormente l'organico della Banda. Per merito anche dei suoi Presidenti essa fu presa in maggiore considerazione anche dalle varie Amministrazioni.

Erano gli anni che a presiederla si alternarono personaggi come: Dossi Luigi, Miorelli Quirino, Nicolini Franco. L'Amministrazione comunale di Daone offrì una cornetta; il BIM del Chiese intervenne con un contributo. Il Complesso allora contava 32 soci attivi provenienti da Creto (11), Strada (10), Cologna (10) e Por (1). Nel 1964 si istituì il Corso di Orientamento musicale e furono acquistati parecchi sussidi didattici. Fu anche il periodo



Concertone, Tione di Trento - 1973

in cui, come pollone da un grande albero, nel Corpo bandistico si originò la Fanfara alpina.

Si rafforzava nel frattempo la Sezione ANA di Pieve di Bono sotto la spinta animatrice del Col. Med. Dott. Edoardo De Biasi. La Banda Musicale intervenne talvolta, invitata dal Capogruppo, alle cerimonie alpine con l'intero suo organico. Dopo 4-5 anni, nel 1964, quando ormai la Fanfara, sostenuta dalla Sezione ANA, si era data una configurazione ben precisa ed una direzione autonoma, sorsero problemi di incompatibilità di servizio e soprattutto di decisione e l'intera faccenda si complicò. La Direzione della Banda pretese giustamente di essere risarcita dell'uso e delle rotture dei propri strumenti; si avvertì l'esigenza di un chiarimento.

Richiamò il maestro Bertini ed il direttore Armani Livio che era divenuto, nel frattempo, Capo-fanfara.

Nel 1966, dopo un periodo travagliato e difficile che lascerà uno strascico inopportuno, nonostante accordi amichevoli e la sottoscrizione di un compromesso di data 10 ottobre 1966, avvenne la separazione fra i due sodalizi. La linfa musicale che li nutriva era però la stessa, al modo che 18 strumentisti facevano parte di ambedue i complessi contemporaneamente.

Nel 1966 la Banda Musicale diede la propria adesione all'AM-BIMA e si dotò di nuove divise. Nel gennaio 1968, dopo anni

impegnati e sofferti, Miorelli Quirino lasciò la presidenza della Banda e gli subentrò Romanelli Amelio. Gli animi si riappacificarono e il complesso fu avviato verso più luminosi traguardi. Ciò si verificò durante gli anni della presidenza Radi Giorgio (1971-1977), quando Pieve di Bono, in un periodo di crescente sviluppo economico e di marcato inurbamento, richiese maggiormente il servizio delle proprie associazioni. La Banda ebbe frequenti trasferte fuori Provincia e maggiori contatti con l'evoluzione bandistica in campo nazionale. Partecipò a raduni specializzati a Verona.



Concertone, Pieve di Bono - 1975

Il 13 luglio 1975 organizzò lo splendido Concertone a Pieve di Bono che vide l'adesione di tutte le Istituzioni locali. Intervenero 10 bande. Dopo le dimissioni di Radi Giorgio vi fu un periodo di stasi. Venne meno anche l'opera, grande e meritoria, del M. Bertini Agostino, di salute ormai cagionevole. Diresse la Banda Armani Feliciano e furono chiamati alla presidenza prima Nicolini Arnaldo e poi Pollini Achille.

Nel 1980 divenne presidente della Banda Musicale di Pieve di Bono Tarolli Vittorino. Uno degli impegni più urgenti che la Direzione del sodalizio dovette affrontare agli inizi degli anni ottanta fu quello di allargare la base societaria. Si programmò formazione di nuove leve, attraverso il Corso di orientamento

musicale ed il Corso di perfezionamento allievi, riuscendo in pochi anni a raddoppiare l'organico.

Ciò implicò una notevole determinazione dovendo reperire nuovi strumenti, una nuova sede e una dotazione più idonea. In un clima costruttivo, trovando anche corrispondenza nell'Amministrazione comunale, nella locale Cassa Rurale ed in altri Enti, si raggiunse il potenziamento programmato.

Il 3 luglio 1982 si organizzò con soddisfazione il Raduno delle Bande giudicariesi. Nella stessa estate la Banda aprì la Rassegna dei Cori alpini nell'ambito del «1° Festival delle Dolomiti» a Bolzano e si esibì poi a Laives. In quell'occasione diresse il complesso, per la prima volta, il giovanissimo Rota Marcello che succedette al M. Armani Feliciano nella direzione della Banda.



Concerto d'Inverno - 1987

Nel dicembre 1984, con l'interessamento dell'on. Pisoni Ferruccio, fu possibile effettuare una trasferta a Strasburgo e una visita al Parlamento Europeo. Oltre ai normali concerti si inserì nel programma annuale il «Concerto d'Inverno» che dal 1984 è divenuto ormai un appuntamento fisso. La Banda Musicale portò il proprio organico a 48 elementi, per lo più giovani e giovanissimi durante la direzione del M. Marcello Rota.

Nel 1987 si tenne a Pieve di Bono un'altra edizione del Concertone alla quale la Banda si presentò con le nuove divise. Ricorreva per l'occasione il 40° anniversario del Concertone promosso proprio a Pieve di Bono nel 1948. Grande fu l'at-

**Concertone di Pieve di Bono - 1987**

tesa e meticolosa l'organizzazione. A seguito del lusinghiero successo ottenuto e per l'elevato grado tecnico-esecutivo il complesso fu invitato dalla Federazione a rappresentare le Bande giudicariesi alla 1^a Rassegna Provinciale delle Bande trentine tenutasi a Trento il 17 settembre 1987.

Negli anni '90 la Banda guidata dal presidente Tagliaferri Sandro e dal maestro Rota Sandro partecipò con successo al Primo Concorso di Classificazione di Riva del Garda; dopo una breve esperienza sotto la direzione del maestro Oliva Mauro la bacchetta torna a Rota Sandro che tuttora dirige la Banda coadiuvato da Pollini Fausto, mentre alla Presidenza siede il fratello Rota Sergio.

Epoca contemporanea

In quest'ultimo decennio la Banda è protagonista anche all'estero con trasferte e festival bandistici in Grecia (2000) e Ungheria (2004) e più recentemente fuori regione - Festival bandistico di Chianciano Terme - (2008), senza per questo venir meno ai suoi impegni verso la comunità pievana.

Attualmente l'organico conta 49 soci attivi e le sue esibizioni sono caratterizzate da un repertorio eterogeneo e da un'allegria contagiosa.



La Banda Musicale di Pieve di Bono - 2004

La particolare attenzione verso le giovani leve ha portato ad un complesso dall'età media decisamente bassa. Tali caratteristiche ed un modo di proporsi particolarmente elegante fanno del complesso un gruppo di grande impatto visivo e sonoro.

Ma se promettente appare l'avvenire di questa associazione va dato merito all'opera dei suonatori, dei maestri e dei dirigenti che fin qui l'hanno condotta e che con grande passione, coraggio e determinazione contribuiscono a diffondere la musica nella nostra zona.

Nella sua vita ultracentenaria la Banda Musicale di Pieve di Bono ha svolto un importante ruolo di socializzazione, diffusione della cultura musicale e servizio alla collettività.

Quando ancora la scuola non forniva neppure un'elementare istruzione musicale e soltanto alcuni fortunati potevano fruire di lezioni private, la Banda offriva la possibilità ai giovani, che ne sentivano il bisogno, di avere il primo contatto con la musica. Talvolta si risolveva in una esperienza irripetibile e di cui si andava fieri per tutta la vita. Soltanto per riferirci al dopoguerra, sono state centinaia le persone che hanno imparato a conoscere la musica suonando nella Banda, passando poi ad altri sodalizi. Volgendo lo sguardo alla generalità delle istituzioni bandistiche, è abbastanza facile trovare come ad oggi siano molti i professionisti del panorama musicale contemporaneo che debbono la loro formazione di base a queste associazioni. Possiamo così citare Giovanni Allevi, Elio di Elio e le storie tese, il gruppo ormai famoso a livello nazionale dei giovanissimi The Bastard Sons of Dioniso, ecc.

Molti possono ancora testimoniare la passione profusa nell'apprendere, come lo zelo dei maestri che si sono succeduti nell'insegnare. Ma la Banda è anche luogo dove le persone si incontrano, si scambiano le idee, si divertono; il luogo dove i giovani si misurano, si impegnano nell'eguagliarsi o nel superarsi in abilità e ampliano le loro esperienze in un ambiente sereno e stimolante insieme, senza alcuna rivalità.

Accanto a questo aspetto, che oggi si ama definire «socializzante», la Banda musicale svolge un servizio particolare alla collettività ed è forse questo il suo ruolo più importante. Il partecipare alle più significative cerimonie religiose o civili, l'intrattenere la popolazione nei momenti più festosi ed espressivi, il presenziare con compattezza e senso del dovere dove è richiesta, fa della Banda elemento di decoro e di completamento delle varie manifestazioni oltre a costituire vanto per tutta la comunità.

Si potrebbe dire, senza presunzione che l'apporto della Banda contribuisce in vario modo a migliorare la vita di un paese, finalità questa non secondaria nelle intenzioni dei componenti, peraltro coscienti che l'impegno ed il contributo di ciascuno sono fondamentali per raggiungere tale obiettivo.

Il loro senso di appartenenza si manifesta inoltre nella disponibilità a collaborare operativamente con le altre associazioni, enti ed amministrazioni presenti sul territorio comunale che perseguono gli stessi fini, come circoli ricreativi, associazioni sportive e culturali, pro loco, ecc.

Questo è lo spirito che ha sempre animato e che anima ancor oggi i bandisti; a loro si chiedono talvolta sacrifici, in termini di tempo, di presenza, di disponibilità; sacrifici ripagati però dalla intima soddisfazione e dal favorevole riscontro del pubblico.



Banda Musicale Pieve di Bono - 2009

Suonatori attivi

Cognome e nome	Provenienza	Strumento
Rota Sandro	Creto	Maestro
Pollini Fausto	Creto	Clarinetto Basso Bb
Armani Erica	Strada	Clarinetto Bb
Baldracchi Francesca	Creto	Clarinetto Bb
Baldracchi Martina	Creto	Clarinetto Bb
Bugna David	Bersone	Clarinetto Bb
Bugna Jessica	Bersone	Clarinetto Bb
Bugna Stefano	Bersone	Clarinetto Bb
Franceschetti Ilaria	Creto	Clarinetto Bb
Giorgetta Anna	Strada	Clarinetto Bb
Mattei Natascia	Por	Clarinetto Bb
Passardi Loretta	Por	Clarinetto Bb
Penasa Matteo	Loc. Prosnavalle	Clarinetto Bb
Romanelli Riccardo	Creto	Clarinetto Bb
Rota Nicola	Creto	Clarinetto Bb
Santorum Silvia	Creto	Clarinetto Bb
Susini Luca	Creto	Clarinetto Bb
Zatureczki Agnes	Cologna	Clarinetto Bb
Zontini Clara	Strada	Clarinetto Bb
Armani Alex	Creto	Corno F
Passardi Alberto	Creto	Corno F
Armani Tania	Creto	Flauto C
Bugna Marika	Bersone	Flauto C
Mazzacchi Fabiola	Bersone	Flauto C
Pellizzari Maddalena	Storo	Flauto C
Rota Chiara	Creto	Flauto C
Salvagni Elisa	Creto	Flauto C
Susini Davide	Creto	Flauto C
Armani Daniele	Creto	Flic. Tenore Bb
Bazzoli Michele	Creto	Flic. Tenore Bb
Zulberti Tiziano	Cimego	Flic. Tenore Bb
Mattei Francesca	Por	Percussioni
Mazzacchi Francesco	Bersone	Percussioni
Rota Sergio	Creto	Percussioni
Tagliaferri Daniele	Creto	Percussioni
Faccini Simone	Roncone	Percussioni
Armani Roberto	Creto	Sax Alto Eb
Filosi Rosita	Creto	Sax Alto Eb
Pollini Barbara	Creto	Sax Alto Eb
Zubani Veronica	Tione di Trento	Sax Alto Eb
Pollini Fabrizio	Creto	Sax Baritono Eb
Romanelli Walter	Creto	Sax Tenore Bb
Armani Fausto	Creto	Tromba Bb
Franceschetti Mirko	Cologna	Tromba Bb
Tagliaferri Sandro	Creto	Tromba Bb
Bronzini Daniele	Creto	Tromba Bb
Armani Emilio	Creto	Trombone C
Ballini Marina	Cologna	Trombone C
Armani Tiziano	Creto	Tuba Bb

Dirigenza attuale

Presidente:	Rota Sergio
Vice presidente:	Romanelli Riccardo
Segretario:	Armani Daniele
Maestro:	Rota Sandro
Consiglieri:	Pollini Fausto, Armani Emilio, Passardi Loretta, Filosi Rosita, Armani Roberto, Penasa Matteo, Rota Nicola, Susini Davide
Revisori dei conti:	Papaleoni Mariella, Mazzacchi Francesco
Soci benemeriti:	Radi Giorgio, Armani Gaetano (Si ricorda con affetto <i>Livio Armani</i> , ex socio benemerito scomparso recentemente, che fu premiato in passato con la spilla d'oro per i suoi 55 anni di attività bandistica.)

Nella storia...

Presidenti

dal 1910	Cis Raffaele
dal 1919	Bertolini
dal 1946	Nicolini Alfredo
	Dossi Luigi
	Nicolini Franco
1968	Miorelli Quirino
1968 - 1971	Romanelli Amelio
1971 - 1977	Radi Giorgio
1977 - 1979	Nicolini Arnaldo
1979 - 1980	Pollini Achille
1980 - 1991	Tarolli Vittorino
1991 - 1998	Tagliaferri Sandro
1998	Rota Sergio

Maestri

dal 1912	Filosi - Baldracchi Carlo - Bina
dal 1919	Santarelli - Baldracchi Basilio
1923 - 1934	Scalmana
	Perugino
	Dapreda Simone
1946 - 1948	Franceschetti Vittorio
1948 - 1976	Bertini Agostino
1976 - 1978	Salvadori Gianni
1978 - 1984	Armani Feliciano
1984 - 1992	Rota Marcello
1992 - 1997	Rota Sandro
1997 - 1998	Oliva Mauro
1998	Rota Sandro

REPERTORIO COMPLETO

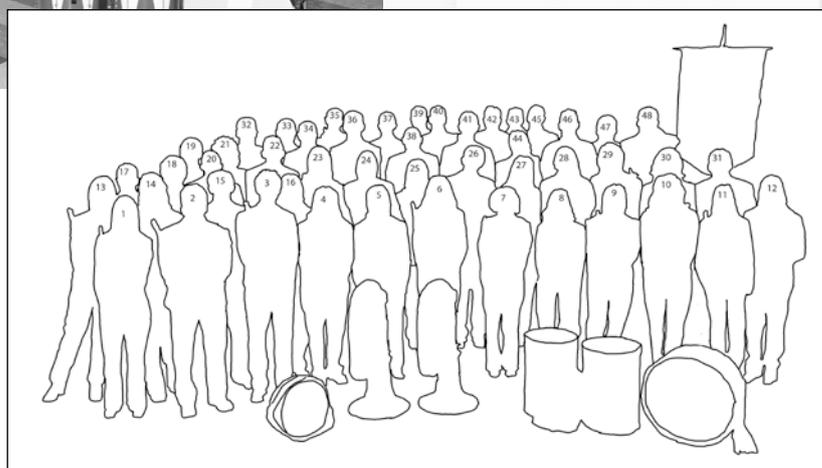
TITOLO	GENERE	AUTORE
Abba Gold	Fantasia	arr. Ron Sebregts
Absalon	Originale	Bert Appermont
Acclamation	Originale	John Higgins
Aida	Classica	Giuseppe Verdi
Alessia	Marcia	Pasquale Ruggiero
Alfiera	Marcia	Viaris
Also Sprach Zarathustra	Trascrizione	Richard Strauss
Arosa	Marcia	Oscar Tschuor
Arsenal	Marcia concerto	Jan van der Roost
Ave Verum Corpus	Classica	W. A. Mozart
Band Land	Originale	Derek Bourgeois Opus 242
Belgano-Marsch	Marcia	Max Leemann
Caribbean Variation on a tune	Originale	Jacob de Haan
Castaldo March	Marcia	Rudolf Novacek
CCF - Parade	Originale	Andy Brooke
Coro dei Gitani dall'opera Il Trovatore	Classica	Giuseppe Verdi
Corpus Domine	Marcia religiosa	M. Bartolucci
Crenna	Marcia	S. Scaltritti
Deutsche Messe	Religiosa	Sepp Schwindhacki
Elisabeth	Trascrizione	M. Kunze - S. Levay
Euro Celebration	Marcia concerto	André Waignein
Europa Hymn	Classica	L. van Beethoven
Extra	Marcia	Daniele Carnevali
Fanfane Esprit	Originale	Douglas Court
Fly Past	Marcia concerto	Willy Hautvast
Franz Josef Marsch	Marcia	Etzel - Zanyl - Thusek
Giudicarie	Marcia	Guido Dapreda
Gonna fly now (Rocky)	Trascrizione	Bill Conti
Grease	Musica da film	W. Casey - J. Jacobs
Grossherzog Freidrich von Baden	Marcia	Karl Haeefe
Halleluja Chorus (Messias)	Classica-Religiosa	G.F. Handel
Happy Togheter	Trascrizione	G Gordon G. Bonner
Hobbits Dance and Hymn	Trascrizione	Johan de Meij
Huit et Demi (8 e 1/2)	Trascrizione	Nino Rota
Hymne National	Inno	
Inno alla Federazione	Inno	Claudio Dorigato
Inno al Trentino	Inno	G. Bussoli
Inno di Mameli	Inno	M. Novaro
Jingle Bells	Brano di Natale	arr. Sammy Nestico
Juche	Valzer	Rudolf Bodingbauer
Jurassic Park	Musica da film	John Williams
King's Glory	Marcia concerto	Harm Evers

ANNO 2009

La Forza del Destino	Classica	Giuseppe Verdi
La leggenda del Piave	Marcia	E. A. Mario
Lascia ch'io pianga	Classica	Georg Frideric Handel
Lauda Sion	Religioso	Federico Caudana
Laura	Marcia	S. Caligaris
Le Lac des Cygnes	Classica	Peter Ilytch Tchaikovsky
Marche Militaire op. 51 n. 1	Marcia concerto	Franz Schubert
Meeting	Originale	Daniele Carnevali
Music for a Celebration	Originale	Dirk Brosse
Natale nel Mondo	Trascrizione	arr. Renato Soglia
Oh Happy Day	Trascrizione	arr. Jerome Naulais
Orta	Marcia	S. Caligaris
Panicus Angelicus	Classica	Cesar Frank
Pausa	Marcia	Renato Soglia
Pierino e il Lupo	Trascrizione	Sergei Prokofief
Platoon (Adagio di Barber)	Trascrizione	Samuel Barber
Poker Rag	Marcia concerto	F. Francia
Prima Uscita	Marcia	Renato Soglia
Rondò	Classica	Henry Purcell
Rumisberger Marsch	Marcia	W. Joseph
Russicher Marsch	Marcia	Johann Strauss
San Celestino	Marcia religiosa	N. Remo
Schloss Horneburg	Marcia	Siegfried Rundel
Singapura Suite	Originale	Jan van der Roost
Star Wars	Trascrizione	John Williams
The Hungarian Spirit	Originale	Roland Kernen
The Magnificent Seven	Trascrizione	Elmer Bernstein
The Pioneers	Originale	Philip Sparke
The Universal Band Collection	Originale	Jacob de Haan
Theme from SPIDER-MAN	Trascrizione	cesar Frank
Theme from JAG	Trascrizione	Broughton
Twenty (20) Tune Up's	Esercizi	H. van Lijschooten
Va Pensiero	Classica	Giuseppe Verdi
Variazioni in Blue	Originale	Jacob de Haan
Viarigi	Marcia	Fernando Francia
Vilja-Lied	Classica	Franz Lehar
Vier Marscen (Talking Eyes,	Marcia concerto	Jo Vliex
Virginia	Originale	Jacob de Haan
White Christmas	Trascrizione	Irving Berlin
Wir grussen mit Musik	Marcia	Siegfried Rundel
Yorcksire March	Marcia concerto	L. van Beethoven
Zazà	Marcia	Donald Furlano
Zorba the Greek	Trascrizione	Mikis Theodorakis



1	Baldracchi Martina	Clarinetto Bb
2	Rota Sandro	Maestro - Clarinetto Bb
3	Rota Nicola	Clarinetto Bb
4	Bugna Jessica	Clarinetto Bb
5	Baldracchi Francesca	Clarinetto Bb
6	Passardi Loretta	Clarinetto Bb
7	Armani Tania	Flauto C
8	Pellizzari Maddalena	Flauto C
9	Mazzacchi Fabiola	Flauto C
10	Rota Chiara	Flauto C
11	Zontini Clara	Clarinetto Bb
12	Salvagni Elisa	Flauto C
13	Franceschetti Ilaria	Clarinetto Bb
14	Mattei Francesca	Percussioni
15	Bugna David	Clarinetto Bb
16	Mattei Natascia	Clarinetto Bb
17	Mazzacchi Francesco	Percussioni
18	Romanelli Riccardo	Clarinetto Bb
19	Susini Luca	Clarinetto Bb
20	Tagliaferri Daniele	Percussioni
21	Armani Roberto	Sax Alto Eb
22	Bugna Stefano	Clarinetto Bb
23	Santorum Silvia	Clarinetto Bb
24	Zatureczki Agnes	Clarinetto Bb
25	Giorgetta Anna	Clarinetto Bb
26	Susini Davide	Flauto C
27	Bugna Marika	Flauto C
28	Pollini Barbara	Sax Alto Eb
29	Zubani Veronica	Sax Alto Eb
30	Filosi Rosita	Sax Alto Eb



31	Rota Sergio	Percussioni
32	Pollini Fabrizio	Sax Baritono Eb
33	Passardi Alberto	Corno F
34	Armani Tiziano	Basso Bb
35	Zulberti Tiziano	Flicorno Baritono C
36	Bazzoli Michele	Flicorno Tenore Bb
37	Tagliaferri Sandro	Tromba Bb
38	Armani Alex	Corno F
39	Penasa Matteo	Clarinetto Bb
40	Armani Fausto	Tromba Bb
41	Armani Emilio	Mazziere - Trombone C
42	Bronzini Daniele	Tromba Bb
43	Faccini Simone	Percussioni
44	Ballini Marina	Trombone C
45	Franceschetti Mirko	Tromba Bb
46	Armani Daniele	Flicorno Tenore Bb
47	Pollini Fausto	Vice Maestro - Clarinetto Basso Bb
48	Romanelli Walter	Sax Tenore Bb



- Testo gentilmente concesso da Vittorino Tarolli (edito nel 1988 "Storia delle Bande Giudicariesi")
- Testo ad integrazione di eventi fino al 2009 a cura di Loretta Passardi
- Editing a cura del redattore Udalrico Gottardi
- Fotografie: Archivio Banda Musicale
- Foto di copertina di Paolo Vaccari
- Antolini Tipografia, Tione di Trento
- Anno di pubblicazione giugno 2009
- I.R. allegato al n° 54 di Pieve di Bono notizie



Festa del Bandista - Roncone 1992



Concerto d'Estate - Creto 1993



Concerto d'Inverno - Creto 1993



Concorso di Classificazione - Riva d/G. 1994



Concerto d'Estate - Creto 1995



Concerto d'Estate - Creto 1995



Laterina (AR) 1997



35° Anniversario Federazione bande - Trento 1998

